

Non era stato dunque possibile aggregare un inviato veneziano alla mediazione pontificia per la pace.¹ Del resto Innocenzo XI aveva posto la causa della pace in se stessa, al disopra di tale questione, e già al principio del dicembre 1676 aveva affidato la sua rappresentanza a Nimega a Luigi Bevilacqua, vescovo titolare di Alessandria, inviato già da Clemente X alla corte di Vienna come nunzio straordinario per quanto concerneva la pace.² Alla partenza del Bevilacqua, però, si opposero difficoltà. Carlo II d'Inghilterra fece conoscere bensì in confidenza la propria soddisfazione per la mediazione papale; ma, certo per riguardo al suo parlamento od a Luigi XIV, il quale difficilmente desiderava allora una mediazione diversa da quella del re inglese, a lui totalmente devoto, aveva dovuto dare istruzione ai suoi plenipotenziari di non allacciare nessuna relazione col nunzio pontificio e di esortare gli inviati delle potenze coalizzate a fare altrettanto.³ Queste ultime non accettarono il suggerimento. Le potenze protestanti dichiararono, che esse non si sarebbero in verità servite della mediazione pontificia, ma intendevano riconoscere il nunzio come regio inviato.⁴ Solo gli Stati Generali, con cui le due corti absburghesi, su preghiera di Roma, trattarono per una accoglienza conveniente del nunzio,⁵ si rifiutarono da principio di rilasciare un passaporto al Bevilacqua, per non esser costretti a nominare il papa in un documento ufficiale. A questo essi avrebbero potuto dare,

avesse offerto la sua mediazione per la pace piuttosto per simpatia verso la Spagna e l'imperatore che verso la Francia, come « del tutto indimostrata ». Si può anzi notare nel pontefice un certo ritegno rispetto alla Spagna, che per verità sarà da spiegare in parte colla sua scontentezza di Del Carpio, ambasciatore spagnolo in Roma. Cfr. la storia del conflitto per i quartieri e gli sforzi del Del Carpio per promuovere in Roma stessa una mediazione di pace pontificia. Il Cibo al Bevilacqua ed il Bevilacqua al Varese, 18 settembre 1677, il Cibo al Buonvisi 16 ottobre 1677, il Buonvisi al Cibo, 5 dicembre 1677, in BOJANI I 299, 280, n. 3, 300 s.

¹ Sul piano d'Innocenzo XI di far assumere per avventura al Portogallo, al posto di Venezia, la mediazione, cfr. Buonvisi a Cibo, 21 marzo 1677, e Cibo a Mellini 20 marzo 1678, ivi 280, 325.

² Due * dispacci del Cibo al Buonvisi in data 12 dicembre 1676 nell'Archivio segreto pontificio, *Germ.* 36 f. 198-200. L'inviato fiorentino Montauti aveva annunciato già il 22 novembre 1676: « Tra i prelati che vanno in predicamento per la Nuntiatura al trattato di pace, Mons. Bevilacqua è assai considerato, sentendosi che i Franzesi non vogliono né Buonvisi né Pallavicino » (Archivio di Stato di Firenze). Sul Bevilacqua cfr. MORONI XXXII 45. I Brevi credenziali per il suo invio a Nimega in BERTHIER I 28-31.

³ L'internunzio Tanari in Bruxelles al Cibo, 26 dicembre 1676, il Buonvisi al Cibo, 16 maggio 1677, in BOJANI I 252, n. 2, 274 s. Che Luigi XIV avesse mano nel gioco, era opinione della corte di Vienna; cfr. Bevilacqua a Cibo da Vienna, 24 gennaio 1677, ivi 259.

⁴ Il Bevilacqua al Cibo, 10 gennaio 1677, ivi 255 s.

⁵ * Cibo al Buonvisi, 12 dicembre 1676 (cfr. sopra n. 2).

tutt'al più, il titolo di « Serenissimo », e non potevano prometter nulla riguardo all'esercizio della religione cattolica nella località del congresso per la pace. Per il resto essi intendevano rendere al nunzio ogni onore. Egli potrebbe sistemarsi a Nimega, come gli piacesse.¹ Solo dietro premure di Vienna gli Stati Generali rilasciarono in data 8 maggio 1677 un salvacondotto con menzione del papa.² Alla concessione di una chiesa in Nimega Innocenzo XI rinunciò per non creare nessun ostacolo alla causa della pace. Venne perciò impiantata nella casa del nunzio una grande cappella, nella quale i cattolici, alla pari che nell'ambasciata francese, poterono entrare, ed uscire liberamente.³ Per evitare una disputa di precedenza tra il papa ed il re d'Inghilterra, si convenne di nominare nelle lettere di plenipotenenza degli inviati le corti mediatrici solo in termini generali.⁴

Prima ancora che fossero appianate tutte queste difficoltà, il Bevilacqua aveva lasciato Vienna il 9 febbraio 1677.⁵ Il 21 marzo egli era a Colonia.⁶ Colà egli aspettò il regolamento del cerimoniale e proseguì quindi il suo viaggio per Düsseldorf e Kleve. Nella residenza estiva del duca di Neuburg a Düsseldorf gli fu preparato un ricevimento magnifico. Discendendo il Reno, egli fu salutato dappertutto a suono di campane e spari di cannone.⁷ Il principe elettore Federico Guglielmo aveva dato ai suoi funzionari nel territorio di Kleve comando espresso di ricevere

¹ Il Bevilacqua al Cibo, 17 gennaio 1677, il Buonvisi al Cibo, 7 marzo 1677, in BOJANI I 257-259, 279 s.

² Il Bevilacqua al Cibo, 16 maggio 1677, ivi 274. Il salvacondotto olandese dell'8 maggio 1677 in *Actes et mém.* I 448 s. Il nunzio vi è chiamato: « l'illustrissime et Reverendissime Seigneur Bevilacqua... Nonce du Pape ».

³ Il Cibo al Bevilacqua in Colonia, 24 aprile 1677, presso BOJANI I 269. Il papa era pronto perfino a rinunciare alla porta di strada nell'abitazione della nunziatura, ove essa facesse difficoltà. SAINT-DIER, *Hist. des nég. de la paix de Nim.* 68 s.

⁴ Bevilacqua a Cibo, 10 gennaio 1677, Varese a Cibo 15 gennaio 1677, in BOJANI I 252-255, 256, n. 1. L'imperatore Leopoldo emise una doppia plenipotenza: in una è nominato quale mediatore il papa, nell'altra il re d'Inghilterra; vedi *Actes et mém.* I 274, 277. Il vescovo di Strasburgo, Franz Egon von Fürstenberg, nomina espressamente ambedue i mediatori, prima il papa, poi Carlo II d'Inghilterra (ivi 290).

⁵ Il Bevilacqua al Cibo da Tula 12 febbraio 1677, in BOJANI I 260. Il Breve commendatizio papale per il Bevilacqua, del 26 febbraio 1677, in *Actes et mém.* I 252-254 e presso LUNIG, *Lit. Proc. Europ.* II 844-847.

⁶ BOJANI I 261.

⁷ Il Bevilacqua al Cibo, 29 maggio 1677, in BOJANI I 276 s. Informazioni precise sul ricevimento a Düsseldorf si hanno nell'* Istruzione data da persona erudita e politica a Mons. Bevilacqua, nell'Archivio segreto pontificio, *Miscell.* III, vol. 10 f. 114-117. Questa Istruzione, la quale (f. 112-123) al tempo stesso contiene le norme di condotta e il racconto degli avvenimenti, si occupa quasi solo del cerimoniale. Cfr. su ciò e sull'accompagnamento del Bevilacqua la Nuova Antologia 1° dicembre 1926.